Anno XIII. Martedì 6 Agosto 1878 N. 188

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Durante l'Esposizione universale il* Giornale di Udine *trovasi vendibile a Parigi nei grandi Magazzini del* Printemps, 70 *Boulevard Haussman, al drezzo di cent.* 15 *ogni numero.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 2 agosto contiene:

1. Legge 18 luglio che autorizza la spesa straordinaria di L. 98,500 pei lavori di costruzione di un padiglione ad uso degli Istituti anatomici e della Scuola di operazioni chirurgiche della R. Università di Palermo.

—

La *Gazz. ufficiale* del 3 agosto contiene:

1. Legge 18 luglio per cui i comuni di Manziana e di Canale per gli effetti giudiziari ed amministrativi sono annessi al circondario di Roma e al mandamento di Bracciano.

2. Id. id. per cui si approva la convenzione 27 giugno fra i ministri delle finanze e dei lavori pubblici ed i signori Mangili pel servizio di navigazione sul Lago Maggiore.

3. Disposizioni nel personale del ministero dell'interno e del regio esercito.

PROBLEMI DEL DOMANI

In coda al trattato di Berlino ed al domani di esso si agitano dalla stampa europea molti nuovi problemi, cercando d'indovinarne la soluzione possibile, ed il più sovente restando sopra un punto interrogativo, o dubitativo.

Esponiamone alcuni, riassumendoli in brevi periodi.

Come si accomoderà, si chiede, l'affare della Grecia, dacchè il suo Governo non va punto di accordo con quello della Turchia per la raccomandata pacifica rettificazione dei confini? Interverrà l'Europa a far concedere alla Grecia un incremento di territorio al nord del Regno, con circa 400,000 abitanti di più, i quali farebbero attrazione sugli altri Greci della Turchia? E non intervenendo, si lascierà di nuovo decidere la quistione alle armi dei due Stati protetti? I protettori non dovranno intervenire più tardi materialmente a metter pace tra i contendenti, per la pace dell'Europa? Ed in tale caso perchè non la fecero finita fino da Berlino?

La Porta, che cede all'Austria la Bosnia protestando, quale contegno userà in appresso verso il potente vicino, che le porta via senza guerra delle provincie col pretesto di mettervi l'ordine?

Quale contegno userà la Russia verso questi Slavi e quelli della Serbia e del Montenegro, che ora stanno sotto alla supremazia dell'Austria? Rinunzierà dessa alla sua agitazione clandestina da tanto tempo esercitata su quei Popoli? E questi Popoli medesimi rinunzieranno alla prediletta loro idea di formare una Iugoslavia indipendente? Non s'ode già manifestare qualche voto in tale senso nella stessa Dalmazia, nella Serbia, negli altri paesi della Slavia meridionale?

Quale sistema di governo introdurrà l'Impero dualistico nelle provincie tolte alla Turchia? Le unirà alla Cisleitania, di cui fa parte la Dalmazia, od al Regno dell'Ungheria? Facendo l'una, o l'altra di queste due cose, o nessuna di esse, ma mantenendo la Bosnia sotto al reggimento dello stato d'assedio militare, quali problemi costituzionali e finanziarii, di soluzione punto facile, non nasceranno tra le due parti dell'Impero dualistico?

Quando lascieranno la flotta inglese il mare di Marmara e le truppe russe i pressi di Costantinopoli, e fin dove si ritireranno?

Come verrà sedata la sommossa turca ed antibulgara nella Rumelia orientale, e come verrà ordinata e da chi l'autonomia amministrativa di quel paese, e chi farà e come altrettanto della non ancora confinata Rumelia occidentale, dell'isola di Creta e del resto?

Che ne avverrà della famosa Costituzione turca? La Turchia asiatica sarà governata con essa, o con quali altre riforme, e come potrà l'Inghilterra non soltanto imporle, ma far funzionare efficacemente la nuova amministrazione? E come verranno regolati i rapporti dell'Egitto e delle Reggenze di Tunisi e di Tripoli colla Porta e con quello potente che vi hanno già un certo predominio? Come si eserciterà un'azione europea combinata sull'Egitto e sugli altri accennati paesi?

Quali effetti internazionali potrà produrre la ferrovia della valle dell'Enfrate in mano dell'Inghilterra? Quale sarà l'azione di questa sull'Arabia, sulla Persia e fino a qual punto la Russia sarà per tollerarla? Non ci sono ancora punti di contesa nell'Armenia tra le due potenze, e non si vede già risorgere il loro antagonismo nell'Afghanistan e presso ai rispettivi possessi dell'Asia? Ed un tale antagonismo, comunque esercitato principalmente nell'Asia, non avrà il suo contraccolpo in Europa? La Francia e l'Italia potranno restare sempre impassibili dinanzi ai nuovi avvenimenti?

Ecco una serie di problemi, ai quali facilmente se ne potrebbero aggiungere degli altri, che meritano pure l'attenzione generale.

Quello che si può dire fin d'ora si è, che il trattato di Berlino ha creato più che non sciolto problemi e difficoltà nella parte orientale dell'Europa ed occidentale dell'Asia. A noi importa di stare attenti, che non si sciolgano a nostro danno, ma piuttosto con qualche nostro vantaggio.

Il viaggio delle Loro Maestà.

La partenza dei Sovrani per Venezia venne fissata per domani mattina mercoledì, alle ore 11. L'itinerario è questo:

Bergamo, Brescia, Verona, Vicenza, Padova. La partenza sarà alle 11 del mattino, e l'arrivo a Venezia alle 6 pomeridiane. Ad ognuna delle accennate città, il treno reale si fermerà dieci minuti. Il Re, dopo avere accompagnata la Regina a Venezia, andrà a Recoaro, od a Monza. Poscia tornerà a Venezia a prendervi la Regina e ricondurla seco a Monza. È stabilito che in quest'occasione il Re si fermerà almeno un giorno a Brescia e forse a Bergamo.

Il re Umberto ha espresso il desiderio che quando andrà a Monza non si abbia ad ordinare nessun servizio straordinario di soldati; per cui nessuna truppa sarà mandata colà da Milano.

Il programma delle feste a Venezia sarebbe definitivamente stabilito nel modo seguente;

Mercoledì ingresso solenne, giovedì Serenata, venerdì Illuminazione della Laguna, sabato Baccanale ai giardini, domenica Regata.

ITALIA

Roma. Rusconi, referendario al Consiglio di Stato, e Barralis, direttore della Zecca di Milano, vanno a Parigi a rappresentare l'Italia alla Conferenza monetaria che avrà luogo il 10 agosto.

Fu pubblicato il decreto 31 luglio che nomina la Commissione del concorso ai premi d'incoraggiamento per gli artisti italiani. Ne fanno parte gli scultori Fraccaroli di Milano, Monteverde di Roma, Pazzi di Firenze, i pittori Pagliano, Baccalino e Bellucci, e gli architetti Boito, Pastini e Pitante. La Commissione si radunerà il 30 ottobre in Milano presso la Accademia di belle arti.

Fra le molte condoglianze giunte al Vaticano per la morte del cardinale Franchi, fu molto notata quella del principe di Bismarck. (*Pung.*)

— Si assicura che l'on. Zanardelli ha terminato i suoi studi sulla riforma elettorale, accettando lo scrutinio di lista, e si aggiunge che il progetto sarà da lui quanto prima comunicato alla stampa ufficiosa perchè l'opinione pubblica possa promuovere sovr'esso una discussione sui giornali. (*Avven.*)

— Si accredita la notizia che la legge sulla riforma provinciale manterrà l'abolizione delle sotto-prefetture, riducendo il numero delle prefetture. Si fanno pressioni sul ministero in favore di Firenze. Si ottenne una proroga al trasloco della direzione del Debito Pubblico. Furono inoltre promessi nuovi appoggi presso vari istituti di credito per sovvenzioni.

È prossimo il movimento delle sotto-prefetture, la cui preparazione è affidata al Ronchetti. Si accerta che vi sarà anche un altro piccolo movimento nelle prefetture, ma subirà qualche ritardo.

Si conferma la voce che, appena tornato Cairoli, preparerà la pubblicazione d'un'appendice al *Libro verde*, concernente il periodo del Congresso; ma si dà per positivo che si serberà il silenzio intorno al viaggio di Crispi, punto che importava dilucidare (*Secolo*)

ESTERO

Francia Il *Secolo* ha da Parigi 4: Il Congresso per i diritti delle donne, fece voti per la creazione di laboratori per le donne, mediante le associazioni; per la costituzione di società di protezione per la libertà del lavoro, sotto il cui aspetto le donne devono essere considerate eguali agli uomini; e finalmente perchè i lavori che si fanno nelle prigioni e nei conventi, abbiano ad essere sottoposti a tariffe dalle Camere Sindacali.

Gli organizzatori del Congresso Operaio ricoveranno oggi l'interdizione di farlo.

Il Congresso di medicina legale si aprirà il 12 corr: quello per la unificazione dei pesi, delle misure e delle monete, al 2 settembre: quello di sericoltura al 5 dello stesso mese.

Insieme al re Umberto ed alla regina Margherita si crede che verranno a Parigi il principe di Galles, parecchi arciduchi d'Austria e i reali di Portogallo.

In un colloquio avuto coi repubblicani, Dufaure promise di prendere misure contro i funzionari ostili alle istituzioni repubblicane.

Sei minatori furono condannati a varie pene di carcere per attentato alla libertà del lavoro, e se ne processano circa altri quaranta. Marcère, ministro dell'interno, autorizzò il collocamento a Dijon della statua della *Résistance* dello scultore Cabet, fatta atterrare dal ministero Buffet. Si torna a parlare della conversione della Rendita.

Germania. La *Norddeutsche Allgemeine Zeitug* si mostra malcontenta dell'esito delle elezioni di Berlino. Mentre nel 1867, essa dice, i voti socialisti furono 69, nel 1878 essi ammontarono a 56,336; questo è un sintomo triste ed eloquente in qual direzione si compia l'aumento della popolazione della capitale, la cui *quarta parte appartiene già alla democrazia socialista!* Se anche gli altri elettori accorsero più numerosi alle urne, ciò avvenne soltanto per difendere le loro sostanze, la proprietà, forse la vita, e non già per fedeltà e rispetto per l'imperatore!

Turchia. La *Pol. Correspondenz* ha da Costantinopoli. « Voci inquietanti circolano da qualche tempo sulle intenzioni dei russi, che non intendono certo di ritirarsi così presto come si avrebbe potuto supporre. Si ritiene che essi vogliano ora ricominciare il giuoco fatto prima del Congresso, vale a dire che il generale Totleben voglia far dipendere la ritirata delle sue truppe dal contemporaneo allontanamento della flotta inglese. Certo è che le casse e l'intendenza militare che erano state trasportate a Ciatalgia sono da tre giorni ritornate a S. Stefano, locchè se non fosse una finta, farebbe ritenere per certo che i russi intendono di prolungar colà il loro soggiorno.

« Un altro argomento delicato sul quale si tratta ora fra Labanoff e la Porta, è il ritorno dalla Russia dei 67,000 prigionieri turchi. Il governo russo chiede prima di accordare il ritorno l'indenizzo di 600,000 lire turche, vale a dire circa 15,000,000 di franchi per spese di mantenimento. Che alla Porta riesca impossibile ora di trovar questa somma lo prova il fatto che per motivi di risparmio si trovò necessario di licenziar più di 100 impiegati e domestici del Sultano. »

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 65) contiene:

(*Cont. e fine*)

549. *Estratto di bando.* Nel giudizio di espropriazione per vendita giudiziale di stabili promossa davanti il Tribunale di Tolmezzo da Coradina Maria di Enemonzo contro Polonia G. B. di Villa Santina, contumace, il 26 settembre p. v. presso il detto Tribunale, avrà luogo l'incanto pella vendita di alcuni immobili da aprirsi sul prezzo di lire 381.60 offerto dalla esecutante.

550. *Avviso d'asta.* Presso il Municipio di Remanzacco il 12 agosto corr. si terrà un pubblico esperimento d'asta per deliberare al miglior offerente il lavoro di radicale sistemazione del tronco della strada nazionale del Pulfaro che attraversa l'abitato di Remanzacco. L'asta sarà aperta sul dato di lire 4124.94.

551. *Estratto di bando.* Il 27 agosto corr. seguirà presso il Trib. di Pordenone a danno della signora Civran Anna di Corva (Azzano), la vendita di fondi in Corva sul dato di l. 775.20 offerto dall'esecutante Angelica Candiani-Pisenti.

552. *Accettazione di eredità.* L'eredità di Bevilacqua Giovanni, morto in Dignano nel 10 novembre 1877, venne accettata dal sig. G. Clemente di Dignano, e ciò col beneficio dell'inventario e per conto proprio.

553. *Avviso di concorso.* A tutto 25 agosto corr. resta aperto presso il Municipio di Chions il concorso ai posti: di maestro per la scuola elem. maschile per la frazione di Tajedo coll'onorario di l. 550, e di maestra per la scuola elem. femmin. di Chions coll'onorario di l. 366.50.

554. *Avviso d'asta.* Essendo riuscito infruttuoso l'incanto per l'appalto della rivendita dei generi di privativa n. 3, nel Comune di Spilimbergo, via Porta Occidentale, e del presunto reddito annuo lordo di l. 1269.50, il 24 agosto corr. sarà tenuto presso l'Intendenza di Udine un secondo incanto.

555. *Bando per vendita immobili.* L'8 ottobre p. v., presso il Tribunale di Udine, saranno posti all'incanto e deliberati al maggior offerente sul prezzo di lire 758.40, offerto dagli esecutanti signori Piccini e De Marco di Udine, dei beni siti in Povoletto, a danno di Caterina Nimis-Griffaldi.

556. *Avviso.* La ditta Lorenzo Miccioli di Udine ha invocato la concessione di derivare un filo d'acqua dalla roggia Cividina per gli usi d'un opificio per la fabbricazione delle polveri piriche da attivarsi nel comune di Povoletto. Chi avesse eccezioni da opporre, potrà produrle al protocollo della Prefettura di Udine, presso la quale sono resi ostensibili i tipi e la descrizione dei lavori da eseguirsi, e ciò entro giorni 15.

557. *Avviso.* Il sig. Sindaco del comune di Sesto, a nome e per conto di alcuni possidenti di beni fondi contermini al fiume Reghena, chiese di poter eseguire la rettifica di un tratto del fiume stesso, onde impedirne il disalveo e preservare dai conseguenti allagamenti le loro proprietà. Il progetto all'uopo compilato trovasi depositato presso il Commissariato distrettuale di S. Vito, dove potrà essere ispezionato, ed al cui protocollo potranno essere prodotti fino al 18 agosto corr. i reclami che si credesse poter elevare contro il medesimo.

Festa scolastica. Abbiamo jeri parlato della Festa scolastica del 4 agosto alla Scuola Normale. Riceviamo oggi da un nostro amico un altro cenno sullo stesso argomento, e pubblichiamo anche questo, completando esso la relazione di ieri:

« È questo il mese delle feste dello Studio. Dopo il Saggio di telegrafia di giovedì, jerl'altro la Scuola Normale femminile, in occasione della distribuzione dei certificati di merito, ci diede un saggio di ginnastica e canto corale.

Faceva piacevolissima commozione il vedere quelle sane e vispe ragazzette eseguire con tutta precisione quelli esercizi ginnastici, ch'esse poi dovranno alla loro volta insegnare, accompagnate col canto dell'argentine loro voci e col forte-piano, suonato da altra delle alunne.

Un bravo di cuore al Gargussi ed alla sig.[a] Italia Rossi che, nel ristrettissimo ciclo di lezioni di un anno, seppero istruire così bene le maestre di un avvenire abbastanza prossimo.

Una congratulazione al Municipio che, prevedendo il bisogno, ha saputo trovare adatta ed intelligente persona, come la Rossi, per assicurarsi una Maestra di ginnastica a modo, della quale Udine difettava.

Le più sentite e cordiali congratulazioni dobbiamo poi al Consiglio Scolastico provinciale che, validamente aiutato dal r. Governo, dalla Rappresentanza provinciale, dal Consiglio d'Amministrazione della Casa di Carità, ha saputo sin dall'anno 1874-75 istituire in Udine una Scuola Normale femminile delle migliori, Scuola che, oggi in tutto il suo vigore, ottimamente diretta dal dottor Paroniti e dalla signora Sala, dà un'istruzione inappuntabile a ben 121 giovinette.

La festa di jerl'altro era stata inaugurata dal prof. Bonini, con opportuno discorso sulla donna non politica, ma patriottica.

Poi il direttore dott. Paroniti fece la distribuzione dei certificati. Delle 121 alunne inscritte, 100 s'erano presentate all'esame; di queste ne furono promosse 85, 15 respinte, 10 delle quali però in una sola materia, e quindi potranno riparare l'esame.

Nel corso preparatorio quest'anno v'ebbero 40 inscritte, 33 nel primo corso, 29 nel secondo, 19 nel terzo.

Delle 81 alunne inscritte nei tre corsi, 33 appartengono al Comune di Udine, 43 ad altri Comuni della Provincia.

Il ff. di Provveditore fece poi le lodi della Scuola e del corpo insegnante del Circondario.

Nell'istessa sala si doveva tenere il Saggio di ginnastica e canto corale, e quindi gl'invitati la sgombrarono, ed andarono a vedere la mostra di lavori dei bambini del Giardino d'infanzia di via Tomadini, nel quale fanno pure parte della loro pratica le alunne della Scuola Normale.

Dopo questa visita ed il Saggio di ginnastica, gl'invitati si portarono a visitare la mostra di lavori della Scuola Normale, ove rimarcarono i più svariati lavori femminili; dalle rammendature, al taglio ed esecuzione di camicie e vesti, ai ricami più svariati, lavori tutti pei quali si devono i più sinceri elogi alla direttrice ed istitutrice signora Sala.

Infine le Autorità governative, municipali e scolastiche si portarono in via Villalta a visitare la mostra di quel Giardino d'infanzia.

I due Giardini gareggiano pella migliore esecuzione e varietà di lavorucci eseguiti dai bambini da 4 a 6 anni, e gl' invitati rimasero meravigliati che da bambini di si tenera età si potessero ottenere simili risultati. Brave, bravissime le due direttrici Battagini e Marinoni e tutte le maestre ed assistenti che lo coadjuvarono nel difficilissimo còmpito».

Cogliamo l'occasione per dedicare una parola d'elogio anche ai saggi calligrafici esposti dalle allieve del 1° e 2° corso. Sono bellissimi, e se attestano l'attitudine delle allieve e il profitto da esse tratto dall'insegnamento loro impartito, dimostrano anche la distinta valentia dell' insegnante che è il prof. A. Baldissera.

Tassa sui fabbricati. Dal Ministero delle Finanze sono state comunicate a tutti i Sindaci le Tabelle riguardanti la revisione per la tassa dei fabbricati. Il Ministero delle Finanze ha disposto che queste Tabelle restino esposte al pubblico per un mese. Anche durante questo periodo di tempo, i contribuenti che credessero di essere aggravati, potranno recarsi dal rispettivo agente per concordarsi sul reddito imponibile, beninteso che, indipendentemente da questa savia disposizione adottata nell' interesse e per comodo dei contribuenti stessi, resta sempre loro impregiudicato il diritto di ricorrere contro l'operato dell'agente alle Commissioni consorziali, provinciali e centrali.

Le Sale dei due Giardini d'Infanzia anche nella giornata di jeri ebbero molti visitatori, i quali restarono grandemente ammirati per la vera trasformazione che accade nei bambini in grazia di quella provvida istituzione.

Si credeva fin qui che i bambini non fossero buoni colle loro mani impazienti che a rompere i giocattoli avuti in regalo dal babbo e dalla mamma, od a guastare ogni piccolo oggetto, di cui potessero impadronirsi; ora poi, sotto la direzione di quelle intelligenti maestre, diventano essi gli autori di mille graziosi lavoretti, scattole bomboniere, cestelle, paralumi, portacarte, nettapene, sottolampade da poter ornar leggiadramente cinquanta salotti.

Molte signore visitarono pure la mostra dei lavori delle alunne della Scuola Normale. Oggi è l'ultimo giorno di tale esposizione.

Strade Carniche. Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici nell'ultima sua seduta ha approvato il progetto per la sistemazione del secondo tronco della Strada Provinciale n. 58, compreso fra la città di Tolmezzo e l'abitato di Villa-Santina.

Crediamo però che non sia nelle intenzioni del Ministero di porre tosto all'asta quel tronco, volendo dare la precedenza, come fu espresso desiderio dal nostro Consiglio Provinciale, alla costruzione del Ponte sul Degano, di cui non è lontana l'approvazione.

Sta bene però che anche il progetto per l'accennato tronco da Tolmezzo a Villa sia pronto, perchè essendovi compresa la costruzione di un Ponte in muratura sul Torrente But, vi si possa con sollecitudine porvi mano, qualora, in causa di qualche piena straordinaria, l'attuale ponte in legname, che è assai pericolante, avesse a rovinare.

A Forni Avoltri vennero fatti nella settimana scorsa alcuni arresti in seguito ad un tafferuglio sorto per la pretesa di alcuni di quei comunisti di venire sussidiati con una somministrazione di grano turco. Le condizioni del Comune essendo tuttaltro che floride, il nuovo sindaco, sig. Gajer, si oppose risolutamente a tale richiesta, e questo gli procacciò per parte di quei tali delle ingiurie e delle minaccie. Gli arrestati furono dodici, tra i quali v'è un perito

Corte d'Assise. Udienza del 30 e 31 luglio u. s. Nel 30 luglio testè decorso aprivasi la 1ª sessione, III° trimestre delle Assise di questo circolo, sotto la presidenza del cav. Giuseppe De Billi, consigliere d'appello.

Il P. M. era rappresentato dal sig. Domenico Braida Sost. Procuratore del Re, e la difesa era sostenuta dal sig. Giov. Batt. avv. Della Rovere.

L'imputato era Faleschini Luigi fu Domenico detto Segat e Pasel, di Moggio. Lo stesso venne posto in accusa per i seguenti crimini:

I. per furto qualificato pel mezzo secondo gli art. 610 n. 1, 616 e 617 C. P. per avere dalla officina chiusa ed in danno del fabbro-ferraio Covassi Luigi mediante rottura di muro derubato un'anitra, una gallina, una scure, una tenaglia ed altri oggetti del complessivo valore inferiore a L. 25;

II. di furto qualificato pel mezzo e pel tempo a sensi degli art. 608 n. 1 e 610 n. 1 per avere nella notte dal 13 al 14 gennaio 1878 ed in altre notti precedenti non precisate, in Moggio, dalla casa abitata ed in danno di Nais Antonio, penetrando in detta casa con chiave falsa, rubato una caldaia, una caffettiera, biancheria, coloniali e vino bianco in bottiglie, pel complessivo importo di L. 300 circa;

III. di furto qualificato secondo gli art. 606 (valore), 608 n. 1 (tempo), 610 n. 1 (mezzo) del C. P. per avere in una notte del marzo 1877 ed in altre precedenti non precisate nel periodo di 3 anni retro, in Moggio, dal chiuso, negozio e magazzino facienti parte della casa abitata ed in danno di Micoli Teresa ved. Pistacchi, con la quale non conviveva, rubato molte pezze di stoffa e coperte di lana ed altro per più di 500 lire di valore, salendo le finestre alte dal suolo più di due metri.

Il Faleschini confessò d'esser autore dei tre furti suddescritti con le qualifiche accennate quanto alli primi due; quanto al terzo poi dichiarò che esso scalò le finestre del 1° piano, ovvero del piano-terra, sostenendo inoltre che una sol volta fu a rubare sia dal Nais come dalla Pistacchi.

A stabilire i tre fatti furono sentiti all'udienza 14, testi e di 3 fu data lettura del loro esame scritto, per essere uno ammalato e due assenti all'estero.

Le informazioni dipingono l'accusato come proclive ai reati contro la proprietà, quantunque discretamente fornito di beni di fortuna.

Il P. M. sostenendo l'accusa chiese ai giurati un verdetto di colpabilità nei sensi della stessa per tutti i tre fatti addebitati al Faleschini.

Il difensore sostenne che il furto a danni Micoli (III. d'imputazione) non può qualificarsi pel valore; perchè la merce furata (esistente in presentazione) non può superare le lire 500, non constando che il Faleschini abbia asportati oggetti che superino in valore quelli in giudizio, perchè lo stesso per commettere il furto abbia scalato una finestra alta dal suolo più di due metri; perchè il magazzeno e bottega da cui furono asportati gli oggetti a sensi di legge non sono compresi fra quei fabbricati che il Codice Penale contempla come facienti parte dell'abitazione o casa abitata.

I Giurati col loro verdetto dichiararono colpevole il Faleschini dei furti come sopra esposti, limitando però la qualifica pel furto Micoli a quella soltanto del tempo.

In base a tale verdetto il Faleschini fu condannato a 7 anni di reclusione diminuiti di 6 mesi in forza dell'amnistia 19 gennaio p. p., a 4 anni di sorveglianza della P. S. e nelli accessori.

Appendice ad un' appendice. Dal prof. Fiammazzo riceviamo la seguente:

Signor Direttore,

L'*appendice*, alla quale di questi dì con tanta gentilezza Lei accordava spazio nel *Giornale di Udine*, mi ha procurato dagli amici qualche osservazione che merita una pubblica risposta.

Si è detto, che la conclusione, il *delendi circenses*, l'abolizione degli spettacoli pericolosi e insieme delle *Corse* è un' utopia che se trovasse validi e conseguenti sostenitori potrebbe spingere gli scrupoli fino alla soppressione di tutti i divertimenti pubblici, onde si finirebbe per inchiodarci in casa e raccoglierci nella vita contemplativa della biblica Rachele!

Se è lecito in argomento così serio, rispondo: adagio, Biagio; davvero non mi pare di aver messo in su questa via i filantropi che vorranno seguirmi. So che l'opposizione, per esser di buona lega, deve andar sempre alle ultime conseguenze, e cercare da lontano il *babau* che dappresso non si vede; ma so altresì che tal opera degli avversarii scopre sempre nell'esagerazioni tanti lati deboli che sarebbe conveninte invocarla, ove non sorgesse da per sè. Non occorre metter in rilievo la bizzarria, la stranezza di quelli ultimi effetti che nel nostro caso si tenderebbe a evitare. Anche l'eguaglianza degli uomini, l'abolizione della schiavitù furono tenute in conto di utopie; ma venne il Cristianesimo, venne la civiltà del nostro secolo a realizzare l'una e l'altra utopia. Eppure non si arrivò per questo all'eguaglianza sociale del... *socialismo*, e

> Anco ogni giorno se ne parla, e tanto
> Secol vi corse sopra;

eppure non si arrivò, poniamo, all'abolizione del servizio comune retribuito, nè ci si arriverà — fosse pure soltanto per far un piacere personale all'autore del *Contratto sociale!*

In tanto per avventura io so di trovarmi in buona compagnia, almeno finchè l' illustre prof. Francesco Marzolo non si lasci sgomentare dalle vane iperboli dei *pseudo-filippi*; mi valgo di questo termine per dare una ragione del pseudonimo *Dott. F...ilippo* che avevo assunto a dimostrare come io creda di contribuire agl'interessi delle *Società ippiche* meglio di chi sale in bizza per veder confuse le Corse con gli spettacoli pericolosi.

Si può sorridere quando certi *spregiudicati* vi consigliano «ad evitare tuttociò che contribuisce a logorar quella macchinetta delicata e gentile ch'è il cuore»; ma non si può negare che se in questo v'ha della rettorica igienica, v'abbia ancora assai più che non sembri di pratico interesse. Ora che son di moda perfino i malanni, o meglio certi stati patologici degli organismi, incontriamo troppo spesso il nervosismo sotto specie di emicranie, di' reumi, di odontalgie, e quel ch'è peggio d'isterismi e cardialgie, perchè non si debba fermar l'attenzione sulle cause probabili di siffatti guai. A proposito di ciò voglio ricordare che qualche Giornale di Milano, parlando della deplorata catastrofe del Duomo nelle onoranze funebri pel Re Vittorio, accennò all'impossibilità di determinarne, oltre all'immediate, le funeste lontane conseguenze; non era un osservazione dettata da compassione tuttaffatto... antidinastia, e non se ne rise, anzi!

Del rimanente, in generale, accade una sventura ove s'abbiano delle vittime? Se le cause sono private si deplora... e finisce lì, se le cause lasciano una via onde si possa correr alle pubbliche amministrazioni, la cittadinanza s'impadronisce del fatto e s'apre il largo ad acerbe censure. Non discuto il valore di queste, ma osservo che s'adottano due pesi e due misure; perchè se quel fatto, se quell' avvenimento si chiamasse il *palio*, ove più frequenti e pubblici chè mai sono i danni, nessuno sognerebbe nemmanco di levar la voce per stigmatizzare dai tristi effetti la barbara usanza; d'altronde tal voce non verrebbe intesa, perchiocchè... *c'ascemo degli spettatori* (e chi non lo è?) *capisce e tende a sensare la parte di complicità che a ragione gli potrebb'essere apposta!*

Non intendo far colpa ad alcuno di nulla, ma per mò di dire, che toccò a quel povero diavolo di fantino così malconcio l'anno passato nel nostro palio? Fu raccolto, ricoverato allo spedale, se ne parlò due dì perchè, conveniamo, interessava saper se stesse meglio o peggio, eppoi... eppoi quel ch'è stato è stato, nè, ch'io mi sappia, alcuno deplorò la causa del malanno!

I tempi non sono maturi, e sia pure; ma la nobile missione della stampa è pur quella di «accelerare i portati del tempo.» Dunque, caso mai, censuriamo il mezzo che forse non sarà eletto quale dovrebb'essere, non mai il fine che individualmente ciascuno vorrà apprezzare, sebbene poi, come avviene pel *duello*, collettivamente la società continui a mostrarsene schiava devota. Ad ogni modo almeno le buone intenzioni vanno rispettate; specie quando non sono di quelle che finiranno per lastricare l'inferno, posciachè l'individuo, nella misura delle forze di cui va fornito, sia tenuto a risponder solo del *proprio* operato.

L'opporsi ad una *corrente* quando questa non sia quella *del buon senso*, ma *dei pregiudizii* riescirà malagevole in sulle prime, pure quandochesia... riescirà. *Gutta cavat lapidem!*

Delendi circenses!

Ma io m'avveggo (meglio tardi che mai!) di aver abusato, sig. Direttore, della sua cortesia; ne voglia addebitare soltanto la.. buona intenzione del

Cividale 4 agosto 1878.

di Lei Devotissimo
Dott. A. Fiammazzo.

Emigrazione. Domenica scorsa veniva recapitata in Povoletto una lettera d'uno di quel paese, emigrato in America. Con opportuno pensiero il maestro di quel Comune, sig. Modotti, coll'assenso di quelle persone cui era diretta, ne diede pubblicamente lettura, in piazza, mentre questa era piena di popolo. Ci vien detto che tale lettura abbia prodotto un effetto assai salutare e che taluno che intendeva pure di emigrare in America, abbia, dopo quella lettura, mutato pensiero. La lettera, stataci gentilmente comunicata, è del seguente tenore.

Rosario, 18 giugno 1878.

Caro fratello,

Mi metto al tavolo e ti scrivo il mio viaggio. Di salute sto bene, ma solo il viaggio di mare fu per me assai cattivo. Oggi ho convenuto di andare in qualità di servo collo stipendio di lire 60 al mese, semprechè io possa resistere alla fatica. Finora ho lavorato per sole due settimane con la paga di lire 2 al giorno. Io prego e consiglio quelli del mio paese a non partire nessuno per questi luoghi. Pensino che qui molti emigrati muoiono di fame. Questo Governo li manda in luoghi selvaggi e senza provviste di vitto. Costretti a starsene sotto le tende come i militari in campo, i loro fanciulli spesso muojono di freddo. Seguano per carità il mio consiglio, specialmente quelli che intendessero di partire colle loro famiglie, poichè si esporrebbero a mal partito. Di quelli del nostro paese, che sono qui venuti, io non posso saper nulla; solo ho inteso che morirono due figli a Roncali, fittaiuolo di Ballico, che da due mesi si trova senza lavoro.

Altro non vi dico, solo vi raccomando di non mandarmi risposta, finchè io non ve la chieda. Saluta tutti di casa e tutti quelli che domandano di me. Addio. Sono

tuo fratello
Valentino Stampetta.

Teatro Sociale. Le prove dell'opera al Teatro Sociale procedono ottimamente. Abbiamo iersera assistito alla rappresentazione d'una gran parte dell'*Aida*, e siamo rimasti meravigliati d'una esecuzione quasi improvvisata e tuttavia poco meno che matura per l'andata in scena. Dopo l'udizione di ieri a sera crediamo di poter dire con piena sicurezza che lo spettacolo avrà un successo immenso. *Crescit eundo*; è la divisa del bravo Dal Torso che l'anno scorso ci ha dato uno spettacolo magnifico e quest'anno ce ne dà uno più stupendo ancora. Le prime parti costituiscono un complesso ammirabile; intelligenza artistica, squisitezza di canto, interpretazione musicale perfetta, potenza di voce, tutto ciò infine che il pubblico applaude ne' più grandi artisti, tutto ciò sarà pure applaudito in que' valentissimi che il solerte impresario ha con tanto fine discernimento scritturati pel nostro Sociale. Con tali elementi, con un'orchestra così distinta, guidata dal quell'eminente concertista e direttore che è il maestro Gialdini, e con un corpo corale intelligente e bene istrutto, si può credere che lo spettacolo, anche con poche prove, sarà apprezzato, fin dalle prime, in tutta la sua bellezza. Sembra ormai certo che la prima rappresentazione avrà luogo, come fu stabilito dapprincipio, la sera dell'8 corrente.

Il cav. Alamanno Morelli e la Presidenza del nostro Teatro Sociale ignoravamo che fossero in lite; questa lite invece ha fatto anche il suo corso, e nella *Gazzetta di Treviso* d'oggi leggiamo: «Il cav. Alamanno Morelli ha vinto la causa intentatagli dalla Direzione del Teatro Sociale di Udine per avere mancato al contratto la quaresima 1878».

Quella persona che ci ha fatto tenere, mediante la Posta di Udine, una lettera a noi diretta da uno che abita a Buenos-Ayres, unitamente a copia d'un ricorso mandato al ministro degli affari interni, è pregata a passare al nostro ufficio per qualche schiarimento in proposito.

FATTI VARII

L'istruzione obbligatoria agli orfani e ai trovatelli Il Ministero della pubblica istruzione ha rivolto ad alcuni Prefetti la seguente circolare: «Prego la S. V. I. di riferirmi se in qualche Comune di codesta provincia vi siano fanciulli orfani ed abbandonati, i quali raggiunta l'età prescritta dall'obbligo scolastico, non s' iscrivono nelle scuole elementari, e non vi sia mezzo di applicare in riguardo loro le disposizioni stabilite dalla legge stessa, non avendo quei fanciulli genitori o tutori che rispondano delle totali o parziali trasgressioni all'obbligo scolastico.» Così il Ministero, che colla legge del 15 luglio 1877 volle che i genitori non lasciassero senza istruzione i loro figli, ha rivolto, con saggio consiglio, il suo provvido sguardo ai fanciulli orfani, abbandonati, ed ai trovatelli.

Neve. La mattina del 31 p. p. luglio, le alture di Pertisian nel Tirolo furono ricoperte di neve come d'inverno, ed i numerosi bagnanti di quel luogo si videro costretti a passare l'intiera giornata nei loro alberghi per ripararsi dal freddo precoce.

Del viaggio ultimo dello Stanley si sono pubblicate un po' da per tutto, relazioni, corrispondenze, frammenti. Ciò ha bastato a levar tanto rumore e destar tanto interesse, da considerare quel viaggio, come disse lo *Spectator*, «*una delle più grandi scoperte del nostro secolo.*» Stanley penetrò in «*regioni perfettamente vergini,*» come aggiunse il *Times* «*che nessun uomo aveva mai visitato.*» Il ritorno del celebre viaggiatore in Europa fu festeggiato come un avvenimento; tutte le Società geografiche, tutti i Sovrani del mondo andarono a gara nel rendergli onore. Vittorio Emanuele, pochi giorni prima di morire, gli consegnava una medaglia d'oro coniata appositamente; e Umberto I gli mandava testè un suo ritratto, con ricca cornice d'oro e di velluto, e con queste parole scritte dal Re stesso: «*All'intrepido viaggiatore H. M. Stanley — Umberto, re.*»

Ma la relazione completa dello Stanley non è ancor pubblicata ed è aspettata con impazienza, non solo dal mondo scientifico, ma anco da quanti si dilettano di viaggi e di avventure straordinarie. Quest'opera non uscirà che in luglio a Londra in due grossi volumi col titolo: *Attraverso il Continente Nero, le sorgenti del Nilo, intorno ai grandi laghi, e lungo il Congo*, di Henry M. Stanley.

Il diritto di traduzione per l'Italia fu acquistato dagli editori Treves di Milano, che hanno pure acquistato tutte le incisioni eseguite dietro fotografie o schizzi dallo stesso Stanley, le numerose carte e piante originali che decorano l'opera. La traduzione italiana dello Stanley uscirà dapprima nel *Giro del Mondo* che pubblicherà l'opera senza interruzione di sorta, cominciando col nuovo volume di quell'interessante giornale che si apre col 2° semestre dell'anno. Il viaggio sarà pubblicato senza interruzione di sorta, come libro; per cui la stessa opera che a Londra costa due ghinee (52 lire) non ne costerà che dieci in Italia. Chi ricorda la relazione che lo Stanley fece dell'altro suo viaggio alla ricerca di Livingstone, può esser certo che il nuovo suo libro, oltre all' importanza scientifica, avrà tutta l'amenità letteraria. Non per nulla lo Stanley è stato giornalista prima d'essere un intrepido esploratore.

CORRIERE DEL MATTINO

Il fatto più importante del giorno è la rivoluzione scoppiata a Mostar. Così l' esempio di Serajevo ha prodotto il suo effetto anche nella capitale dell' Erzegovina. A Mostar una parte delle truppe turche ha fraternizzato col popolo, ed è questo un altro indizio che i movimenti della Bosnia-Erzegovina sono fomentati dal Governo ottomano. Ciò d' altronde risulta anche dal seguente brano d'una corrispondenza che la *N. F. Presse* riceve da Serajevo:

«Ier l'altro, scrive il corrispondente, la Porta pubblicò un proclama in cui rende noto che essa trattò coll'Austria sulle condizioni dell'occupazione, ma che non si giunse ancora ad un accordo. Si fa sapere alle popolazioni che le condizioni apposte dal governo turco al suo consenso sono il formale riconoscimento dei diritti di sovranità del Sultano, la conservazione dell'amministrazione e della giurisdizione ottomana, e la limitazione dell'occupazione così di tempo come di territorio. Il granvisir, dal quale è firmato il proclama, aggiunge che la Porta si riserva di comunicare alle popolazioni il risultato delle trattative e i di lei ordini eventuali.

Questo proclama non è certamente atto a calmare gli animi esaltati, e guadagna più che mai terreno l'opinione che il fuoco sia qui attizzato per ordine di Costantinopoli. Non potrebbe spiegarsi in altro modo l'arrivo di grossissime quantità di munizioni che da tre settimane vengono qui spedite da Mitrowitza».

Mentre i giornali viennesi annunziano che il generale Filippovich ha ricevuto istruzioni di accelerare la marcia su Serajevo all' intento di sedare l' insurrezione, i giornali di Londra ci annunciano che la Serbia arma febbrilmente. A

corpo di osservazione scaglionato alla Drina e lungo il confine bosniaco vengono spediti numerosi rinforzi. Intanto l'esercito stabile, che ora è della forza di 20,000 uomini, metà della milizia o delle riserve, si tiene sempre sotto le armi, in differenti parti del principato. Anche il Montenegro si arma e la Grecia fa altrettanto, e nel Rodope i mussulmani si mantengono sempre in istato d'insurrezione. Si vede ogni giorno più che a Berlino hanno fatto una bella pace davvero!

— L'arrivo delle Loro Maestà a Venezia avrà luogo domani, mercoledì, alle ore 5 pomerid.

— Le grandi ovazioni ai Sovrani si ripetono a Milano ogni giorno. Anche ieri l'altro, i Sovrani e i Principi si recarono al corso di gala. Lungo le vie e i bastioni, folla enorme, plaudente. Rientrati, per le insistenti fragorose acclamazioni, i Sovrani dovettero replicatamente presentarsi al balcone.

— Secondo le migliori notizie, si spera che S. M. il Re prolunghi il suo soggiorno in Venezia fino a tutto il giorno di domenica, e che S. M. la Regina rimanga fra noi per tutto il mese. (*Gazz. di Venezia*)

— Leggesi nella *Gazzetta della Capitale*:

Si annunzia la prossima presentazione di un'appendice al *Libro Verde*. Davvero che è una necessità. L'impressione generale prodotta dalla nessuna importanza dei documenti pubblicati è così sfavorevole, che l'appendice diventa una necessità. Se poi è vero quanto si afferma, che l'onorevole Depretis abbia trattenuto più di due mesi i documenti e ne abbia levati i più importanti, è nell'interesse del Governo impedire che la cosa si rinnovi. Scelga lui e pubblichi sulla sua responsabilità quello che è necessario di mettere in piena luce perchè l'Italia sappia come i suoi interessi ed i suoi diritti sono stati rappresentati e difesi.

— Scrivono da Gorizia: Furono qui arrestati iersera i signori Giuseppe Mullitsch, Stefano Riaviz ed Antonio Tabai, proprietario del *Goriziano*. In casa del sig. Tabai e nei locali di Redazione del *Goriziano* fu praticata sabato sera una perquisizione per parte di una commissione giudiziaria. La perquisizione durò dalle ore 7 e mezza alle 12 e mezza e, crediamo, senza risultato.

— *Biella* 4. La maggiore costernazione regna nel paese di Coggiola. A causa dell'uragano di ier l'altro il torrente Sessara si è ingrossato in tal guisa da recare gravi danni alle circostanti campagne, distruggendo quasi per intiero la fabbrica di lane dei fratelli Ormezzano. L'ingrossamento del fiume fu così improvviso, che alcuni operai, i quali si trovavano nel lanificio, non fecero in tempo a fuggire, e furono col fabbricato travolti nella fiumana. (*N. Torino*).

— *Roma* 4. Il ministro dell'interno ha incaricato il segretario generale Ronchetti di preparare un vasto movimento nel personale dei sotto-prefetti e dei consiglieri di prefettura. Intanto l'on. Zanardelli sta studiando un progetto di legge per la riduzione nel numero delle prefetture. (*Gazz. del Popolo*).

— *Parigi* 4. Corre voce che il *Congresso Internazionale d'igiene* deciderà di tenere la sua riunione nel 1880 nella città di Torino. Il tempo è pessimo. Gli italiani lasciano Parigi a frotte. (*Gazz. del Popolo*).

— *Roma* 5, ore 11 p. Nei Circoli cattolici si assicura che il Nunzio cattolico a Berlino, mons. Masella, si sia accordato con Bismarck per un *modus vivendi* tra il Vaticano e il Governo Germanico.

Si parla del cardinale Mertel come successore al cardinale Franchi.

Si crede che il Belgio sospenderà l'ambasciata attualmente esistente presso il Vaticano.

La *Libertà* annuncia che il Sultano telegrafò alla Regina d'Inghilterra pregandola di impedire l'avanzamento delle truppe austriache nella Erzegovina.

L'*Italie* conferma questa notizia aggiungendo essere probabile che questa preghiera non sorta alcun effetto, avendo l'Inghilterra interesse che l'Austria sbarri il passo alla Russia. (*Adr.*)

— *Vienna* 5, ore 6 pom. Dalla Bosnia e dall'Erzegovina giungono notizie gravissime. La rivolta è generale. Da Serajevo, da Mostar, da Travnik giungono descrizioni di scene di sangue, di saccheggi, di violenze di ogni genere. Tra gli insorti vi sono dei montenegrini e dei serbi. Nelle sfere governative si è molto impensieriti della piega che prendono le cose. Ebbero luogo parecchi scontri tra le truppe austriache, i turchi e gli insorti. Vi fu stassera un consiglio dei ministri.

Tel egrammi da Londra portano che i giornali inglesi annunciano la cessione di alcune isole dell'Arcipelago all'Inghilterra. Qui si conferma che esistono trattative fra i gabinetti d'Inghilterra, di Francia e d'Italia circa alla questione mediterranea. (*Adriatico*.)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma 4. Quest'oggi si tennero *meetings* per l'Italia irredenta in Livorno, Cesena e Velletri senza che si avesse a rimarcare alcun incidente.

Si assicura che la Porta ha inviato ai suoi rappresentanti diplomatici una circolare, nella quale espone i motivi per cui fu conchiusa la convenzione del 4 giugno.

Roma 5. Il cardinale Deluca fa delle difficoltà per accettare il secretariato di Stato, non approvando egli completamente la politica seguita dal card. Franchi. Se il Papa e il sacro collegio non si associano alle vedute del Deluca, è probabile che il Nunzio a Vienna mons. Jacobini sia chiamato a cuoprire interinalmente quel posto fino a che sia presa una decisione.

Londra 5. La *Reuter* ha da Costantinopoli: I russi intimarono agli insorti di Rodope di sgomberare il territorio spettante alla Rumelia orientale, minacciando in caso diverso di attaccarli. Due capi degli insorti giunsero qui per annunziare a Layard che essi faranno opposizione, rendendone responsabili i russi.

Londra 5. Il *Times* ha da Costantinopoli: Fournier, prendendo congedo dal Sultano, dichiarò che il rifiuto della Porta di eseguire i deliberati del Congresso relativamente alla Grecia, potrebbe provocare delle complicazioni, di fronte alle quali la Francia non potrebbe restare indifferente.

Ragusa 4. Il capo dell'insurrezione di Serajevo, Hagi Loja, terrorizza la città commettendo vessazioni d'ogni sorta. Hagi Loja promette di formare un'armata di cento mila combattenti per opporre valida resistenza all'esercito d'occupazione.

Berlino 5. Ecco il risultato delle elezioni: 155 nazionali liberali, 113 conservativi, circa 100 ultramontani, oltre 50 ballottaggi.

Costantinopoli 4. A Mostar è scoppiata l'insurrezione. Il Caimacan e il Mufti furono uccisi. Un ulema fu nominato governatore. Tre battaglioni di turchi fraternizzarono cogl'insorti. Altri tre battaglioni si sarebbero dichiarati contro l'insurrezione, decisi a raggiungere le truppe austriache. Essi marciano verso Metkovic, per fuggire, se necessario, sul territorio austriaco.

Londra 5. Il *Times* ha da Berlino: Assicurasi che il Vaticano domandò il ritiro delle leggi contro i Gesuiti. Dicesi che se l'accordo è conchiuso tra la Germania e il Vaticano, il Parlamento germanico sarebbe sciolto nuovamente. Lo *Standard* annunzia che il parlamento inglese non si scioglierà quest'anno. Il *Times* ha da Costantinopoli: Dicesi che l'Inghilterra stia negoziando la cessione di Tenedo. Il *Daily News* ha da Costantinopoli: Sono intavolate trattative per cedere Rodi e Scio alla Francia.

Roma 5. La *Libertà* annuncia la morte di Giorgio Trivulzio Pallavicino, avvenuta stamane.

Milano 5. Baccarini e Bruzzo sono partiti per Roma. Il Re ricevette, presentata da Cairoli, la deputazione dei veterani del 1848-49, a cui fece cordialissima accoglienza.

Metkovich 4. Ulteriori notizie da Mostar recano che il movimento insurrezionale tende a scacciare tutte le autorità ottomane civili e militari, le quali del resto si mostrano impotenti a domare l'insurrezione. Tutte le classi possidenti e tranquille della popolazione aspettano con impazienza l'arrivo delle truppe austriache. Oltre il Mustescharif Rifa Bey, furono massacrati il Kadi, il Mufti e il tenente colonnello Murat bey. Una parte delle truppe, rifiutando di obbedire, fraternizzò col popolaccio che si diede a saccheggiare la città e si impossessò delle caserme, delle armi, materiali e munizioni.

Vienna 5. Corre voce che l'ex-imperatrice Eugenia abbia intenzione di stabilirsi in Austria. Ella pranzerà oggi a Corte. I giornali discutono intorno alla insurrezione di Mostar che viene annunziata da Costantinopoli.

Roma 5 I dispacci diplomatici del conte De Launay, ambasciatore italiano a Berlino, dispacci dei quali si era occupata la *Riforma*, non si trovano nel Libro verde.

Berlino 5. Nella giornata di giovedì Nobiling tentò di svenarsi.

Costantinopoli 5. La lega albanese nominerà a proprio comandante Bib-Doda, principe dei Miriditi.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 5. La *Wiener Abendpost* reca che, giusta notizie pervenute dal 13 corpo d'armata, la colonna principale, dopo superate gravi difficoltà, si avanza nella vallata della Bosna. Il contegno pieno di tatto delle nostre truppe ha guadagnato le simpatie della popolazione dei luoghi occupati, e specialmente dei possidenti, impressionati dal carattere evidentemente comunistico dei moti scoppiati a Serajevo. Al 1. agosto Philippovic aveva spedito da Dervent il capitano dello stato maggiore Milinkovic con uno squadrone del 7 reggimento ussari, nella valle della Bosna per riconoscervi lo stato delle comunicazioni guastate dal temporale, per diramare nei luoghi di passaggio delle proclamazioni destinate a preparare gli abitanti all'arrivo delle truppe imperiali, e per esaminare se a Doboj, Maglaj e Zebcié potessero ottenersi delle facilitazioni per i nostri treni di proviande. Milinkovic arrivò il 1 a Doboj, il 2 a Maglaj, ricevuto dovunque apparentemente con gioia. A Maglaj, il Kaimakan e i *Megliss* (Consigli comunali e provinciali) e i più notabili cittadini annunziarono la loro assoluta sottomissione, si fecero garanti della tranquillità, e promisero grandi quantità di proviande.

Però Milinkovic ebbe notizia che in Zebcié era organizzata l'insurrezione col proposito di chiudere il *defilé* pel quale le truppe austriache dovevano passare, e perciò si spinse fino a quel luogo. Ricevuti, all'entrarvi, con fucilate, gli ussari scesero da cavallo per rispondere all'attacco. Milinkovic, vedendo l'impossibilità di avanzarsi, dispose il ritorno su Maglaj, i cui abitanti, prima tanto amichevoli, avevano intanto asserragliata la strada tra un gruppo di case, e dalle case e da ambe le sponde del fiume apersero un violento fuoco incrociato sullo squadrone di ussari.

Maglaj giace in un augusto defilè sulla sponda destra della Bosna, ed è in massima parte abitato da turchi. Il suo castello abbandonato domina la via. Le rapide rive limitavano i movimenti delle truppe alla sola strada carreggiabile lambita dal fiume. Lo squadrone di ussari dovette passare a passo di carica il defilè occupato da gente armata, e in questa occasione, per quanto si è potuto constatare, cadde una settantina di ussari. Il resto dello squadrone, con Milinkovic e col capitano Paczona, ognuno dei quali ebbe due cavalli uccisi, raggiunse senza ulteriori molestie le avantruppe austriache stazionate in Usora.

Philippovic doveva avanzarsi oggi su Maglai per reprimere questa resistenza ed occupare il luogo. La settima e ventesima divisione non incontrarono finora alcuna resistenza, e vanno avanzandosi. L'avanguardia della decimaottava divisione s'incontrò, sulla via di Mostar, in cinquecento insorgenti, i quali, da una forte posizione che occupavano, ricevettero le nostre truppe con un fuoco violento. Dopo breve combattimento sostenuto dal 7° battaglione cacciatori, da un battaglione del 27° reggimento fanti e da una batteria di montagna, gl'insorti si ritirarono sopra Mostar. Del 7° battaglione cacciatori restarono feriti quattro uomini. Gl'insorti ebbero vari morti: 33 prigionieri, una bandiera, cento fucili, molte munizioni e tre cavalli caddero nelle nostre mani. Il tenente-maresciallo Jovanovic si avanza verso Mostar.

Costantinopoli 4. Il principe Dondukoff, ricevendo in Adrianopoli la deputazione della città di Filippopoli, chiedente la annessione di Filippopoli, rispose che la popolazione stia tranquilla, colla speranza che pochi anni basteranno a realizzare i suoi voti.

NOTIZIE COMMERCIALI

Grani. *Torino 3 agosto.* Mercato calmo; prezzi del grano invariati, ma vendite difficili essendo solo cercate le qualità fine, che scarseggiano. Continua il ribasso nella meliga e difficilmente trova esito. Segala ed avena calme.

Sete. *Torino 3 agosto.* La scorsa settimana fu meno attiva della precedente. La fabbrica lavora, i prezzi restano fermi, ma le transazioni sono limitate agli articoli d'immediato impiego, e se la speculazione non viene a dare un po' di slancio agli affari, e i produttori restino soli in lotta contro i fabbricanti, si stenterà a conservare i corsi odierni e l'atteso rialzo diventerà sempre più problematico.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 3 agosto

Frumento (vecchio	(ettolitro)	it. L.	25.50	a L.	—.—
(nuovo	»	»	20.15	»	21. -
Granoturco	»	»	16.70	»	17.40
Segala (vecchia	»	»	16.70	»	—.—
(nuova	»	»	13. —	»	13.55
Lupini	»	»	11.50	»	- .—
Spelta	»	»	24.—	»	—.
Miglio	»	»	21.—	»	.—
Avena	»	»	9.25	»	.—
Saraceno	»	»	15. -	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	27.—	»	.
» di pianura	»	»	20.—	»	—. —
Orzo pilato	»	»	26. —	»	—. —
« da pilare	»	»	14.—	»	—. -
Mistura	»	»	12.—	»	- . -
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	11.50	»	—. -
Castagne	»	»	. -	»	—. -

Notizie di Borsa.

VENEZIA 5 agosto

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 81.25 a 81.35. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.67	L. 21.68
Per fine corrente	„ —. —	„ —. —
Fiorini austr. d'argento	„ —.— |	„ —. |—
Bancanote austriache	„ 2.35 3|4	„ 2.36 |—

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1879	da L. 79.10	a L. 79.20
Rend. 5 0|0 god. 1 luglio 1878	„ 81.25	„ 81.35

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.67	a L. 21.68
Bancanote austriache	„ 235.75	„ 236. -

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	5 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — -
„ Banca di Credito Veneto	5 1|2 -

TRIESTE 2 agosto

Zecchini imperiali	fior.	5.45 1|2	5.46 1|2
Da 20 franchi	„	9.22 |	9.23 |
Sovrane inglesi	„	- . |-	—. |—
Lire turche	„	10.50 | -	10.53 | -
Talleri imperiali di Maria T.	„	—. |—	—.— |—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	101.25 |—	101.35 |—
idem da 1|4 di f.	„	—.— |	—. | -

VIENNA dal 3 al 5 agosto

Rendita in carta	fior.	64.30 |—	64.35 |—
„ in argento	„	66.30 |—	66.30 |
„ in oro	„	74.35 |—	74.25 |-
Prestito del 1860	„	113.50 |—	113.60 |—
Azioni della Banca nazionale	„	825.— |—	825. |—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	263.40 |—	265.— |—
Londra per 10 lire sterl.	„	115.10 |—	115.10 |-
Argento	„	100.65 |-	100.60 |-
Da 20 franchi	„	9.23 |—	9.24 |—
Zecchini	„	5.49 |-	5.49 |—
100 marche imperiali	„	56.90 |	56.90 |—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

N. 666. 1 pubb.

MUNICIPIO DI BRUGNERA

AVVISO D'ASTA

Nel locale di residenza municipale nel giorno 19 Agosto corr. si terrà il I esperimento d'asta per l'appalto qui appiedi descritto sotto l'osservanza delle seguenti discipline:

1. L'asta sara aperta alle ore 10 mattina.
2. Il dato regolatore d'asta è indicato nella sottoposta tabella.
3. Si addiverrà al deliberamento coll'estinzione naturale dell'ultima candela vergine, a favore dell'ultimo miglior offerente.
4. Ogni offerta dev'essere scortata dal deposito sottoindicato.
5. Il capitolato d'appalto è ostensibile a chiunque presso questa segretaria nelle ore d'uffizio; nonchè la deliberazione della Giunta Municipale 28 Luglio p. p.
6. Saranno osservate le discipline del regolamento approvato con R. Decreto. 25 gennaio 1870, N. 5452.

Oggetti d'appaltarsi.

Costruzione di una Casa ad uso di Ufficio Municipale sul dato di stima di L. 6799,72 col Deposito di L. 340.

Il pagamento del prezzo deliberato seguirà in quattro rate eguali, la prima delle quali in corso di Lavoro dietro deliberazione della Giunta e certificato dell'Ing. Direttore, la seconda dopo compiuto il coperto della fabbrica che non sarà più tardi del novembre p. v., la terza nella primavera durante i lavori di stabilitura e serramenti, la quarta a collaudo approvato.

Osservazioni.

Il termine utile a presentare offerte di miglioria al prezzo di delibera, la quale non potrà essere inferiore del Ventesimo di detto prezzo, è fissato a giorotto che scaderanno al mezzodì del giorno 27 corr.

Brugnera li 1° Agosto 1878.

Il Sindaco
Seb. De Carli.

N. 733. 2 pubb.

MUNICIPIO DI MARTIGNACCO

Avviso di Concorso.

Fino al 31 corr. rimane aperto il concorso ai due posti di Maestra per le scuole femminili di Martignacco e di Ceresetto con Torreano verso l'annuo stipendio cadauno di L. 367.00

Le elette entreranno in carica col prossimo anno scolastico.

Martignacco, li 2 Agosto 1878.

Il Sindaco
ORGNANI MARTINA.

N. 202. 3 pubb.

MUNICIPIO DI MOIMACCO

AVVISO DI CONCORSO.

A tutto il giorno 30 corrente mese viene aperto il concorso al posto di Maestro per la Scuola Maschile coll'annuo stipendio di L. 550.

Le istanze corredate a norma di legge, saranno presentate al Municipio entro il suindicato termine.

Moimacco 2 Agosto 1878.

Il Sindaco
De Puppi Giuseppe.

N. 413. 3 pubb.

REGNO D'ITALIA.

Provincia di Udine. *Distretto di Tolmezzo.*

MUNICIPIO DI CAVAZZO-CARNICO

AVVISO.

In seguito a spontanea rinunzia prodotta dal Sig. Conte Luigi Zefferino, va a rimanere vacante nel p. v. anno scolastico 1878-79 il posto di Maestro Comunale della scuola elementare maschile minore di Cavazzo Carnico, a cui è annesso l'annuo onorario It.L. 550,00 compreso l'aumento del decimo, pagabili in rate trimestrali, postecipate, per cui viene aperto il relativo concorso.

Gli aspiranti produrranno le loro istanze regolarmente documentate al protocollo di questo Municipio entro il giorno 31 Agosto. p. v.

La nomina è di spettanza del Consiglio, riservata all'approvazione del Consiglio scolastico Provinciale, e la persona che sarà eletta dovrà entrare in servizio per il giorno 15 Ottobre 1878, ed avrà l'obbligo della scuola serale.

Cavazzo-Carnico li 30 Luglio 1878.

Il Sindaco
LUIGI BILLIANI.

UDINE 1878 Tip. G. B. Doretti e Soci